



ROBE DI CAMPO IN FVG

Soley verde

Marzo/Aprile 2020 - Bimestrale - COPIA OMAGGIO

LA PANDEMIA VISTO DAL MONDO AGRICOLO

VENDITA MACCHINE AGRICOLE IN DIFFICOLTÀ

LA RIBOLLA GIALLA HA LA SUA FILIERA

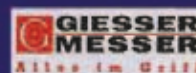
CAMBIO DI DISCIPLINARE PER IL SAN DANIELE DOP





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA
DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI,
LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA OLEIS - CIVIDALE
VIA S.BOMBELLI, 6/B
TEL. 0432 716295 - FAX 0432 716700
INFO@AFFILAUTENSILI.COM
WWW.AFFILAUTENSILI.COM**

SOMMARIO:

04_PANDEMIA

All'agricoltura serve liquidità immediata

07_CRÉDIT AGRICOLE

In Italia un utile netto del +7%

08_INTERVISTA

Elena Lizzi: difendere le piccole e medie aziende

10_TUTELA

Si rafforza il mondo della difesa del rischio in agricoltura

12_RUBRICA CEFAP

Osipare stagisti in azienda: che fare

14_MACCHINE AGRICOLE

Pesano le incognite legate al Coronavirus

17_VIGNETO

Anche la Ribolla gialla ha la sua filiera

18_FRUTTETO

Mele autoctone per tutti

20_PROSCIUTTO SAN DANIELE

Il Consorzio aggiorna il Disciplinare della Dop

22_LETTURE VERDI

Cusine furlane di paîs



Campo aperto

L'essenziale

di Adriano Del Fabro

Nella nostra vita quotidiana, personale e professionale, siamo continuamente avvolti in mille rumori di fondo. Che a volte ci fanno piacere e ci tengono svegli, ci fanno compagnia ma, più spesso, ci disturbano. La pandemia ci fa vivere più isolati e distanti. Immersi in silenzi mai provati prima, per la maggior parte di noi. Soprattutto di quelli che vivono in città. La confusione, così, i rumori di fondo si attenuano e l'essenziale ci viene incontro: dentro di noi e fuori di noi. Scopriamo allora che, non solo per Decreto del presidente del Consiglio, l'agricoltura è un settore essenziale per la nostra esistenza. Una cosa scontata, ma coperta dai molti rumori di fondo i quali, raramente, esprimono voci altrettanto essenziali. Si può stare chiusi in casa per settimane, ma ogni giorno dobbiamo mangiare e bere, magari senza rinunciare alla qualità e ad alimentare la nostra salute. E allora si modifica lo sguardo con il quale guardiamo i nostri agricoltori, persone essenziali, parte di una filiera essenziale, sempre aperta.

Si sa che l'allevatore munge il latte ogni giorno, anche nei giorni di festa, ma ce ne siamo dimenticati.

Si sa che l'erba cresce, ma ci siamo dimenticati che qualcuno la deve falciare e raccogliere.

Si sa che gli alberi fioriscono, ma ci dimentichiamo che qualcuno, poi, deve proteggere le piante e raccogliere i frutti.

Si sa che il vino scalda il cuore, ma ci dimentichiamo la cura che ci vuole per farlo arrivare, buono e sano, fin nel nostro bicchiere.

Queste settimane di isolamento forzato ci fanno ricordare che l'agricoltura non chiude mai ed è sempre pronta a reagire a ogni calamità. Non sempre ricompensata da una dinamica dei prezzi favorevole. Anzi. La rincorsa al massimo ribasso la mette in difficoltà e toglie, a molti operatori, la voglia di andare avanti.

Non è a queste condizioni che ci si sente essenziali e **SoleVerde** lo sa. Perciò, fin dalla sua nascita, la nostra rivista sta dando voce al mondo agricolo e agro-alimentare regionale con onestà e rispetto, sentendosi un granello di terra, parte di una zolla essenziale. Da irrigare. Per questo, pur tra mille difficoltà, con l'impaginato ridotto, abbiamo deciso di uscire lo stesso. Batteri e virus sono parte della natura e, da sempre, l'agricoltore si è adattato a convivere e a contrastarli ■

adelfabro@essegipress.it

Seguici su
www.ilpais.it

e scarica il formato digitale

SoleVerde Bimestrale Anno 3 n. 02/20 - Marzo/Aprile 2020 - Registrazione: c/o Tribunale di Udine n. 03/18 del 02/02/2018 - Iscrizione al ROC n. 26567 - **Editore:** SMA Srl - **Direttore responsabile:** Adriano Del Fabro - **Collaboratori:** Verena Ambrosino; Gianmatteo Pellizzari - **Foto copertina:** Archivio Del Fabro - **Impaginazione ed elaborazione grafica:** a cura di SMA Srl - **Concessionaria pubblicitaria:** SMA Srl via Selvuzzis, 53 Udine www.smacomunicare.it - email: news@smacomunicare.it - tel. 0432.611561 - **Stampa:** Poligrafiche San Marco s.a.s. Cormòns (GO) - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 SMA Srl - www.ilpais.it

All'agricoltura serve liquidità immediata

La pandemia vista da Coldiretti, Fedagri, Associazione Allevatori e Confagricoltura



di ADF

Liquidità e giacenze sono le prime vere emergenze per il comparto vitivinicolo. Coldiretti Fvg informa per questo della proposta della Confederazione nazionale inviata alla ministra **Teresa Bellanova** e alle amministrazioni regionali, per assecondare una ripresa che sarà lenta e difficile e non consentirà di smaltire l'inventario 2019 prima della prossima vendemmia. A livello nazionale, per il settore vitivinicolo,

si stima un calo del 40% in volume e del 60% in valore ma, considerate le caratteristiche dell'offerta enologica regionale, in Fvg le percentuali sono sicuramente più elevate. Le richieste della Coldiretti nazionale, spiega il presidente regionale, **Michele Pavan**, sono «l'apertura di una campagna di distillazione volontaria per eliminare dalle cantine 3 milioni di ettolitri di vini generici, con il produttore che dovrebbe incassare 3 euro per grado ettolitro dei quali 50% di aiuto pubblico e 50% pagato dalle distillerie che, in questo periodo, hanno forte richiesta

di alcool industriale per usi sanitari; il rifinanziamento della Misura vendemmia verde su circa 30.000 ettari per ridurre la produzione 2020 di altri 3 milioni di ettolitri, con priorità del sostegno ai vini Doc/Igt e dei produttori che vinificano e imbottigliano vino con uve prodotte prevalentemente nella propria azienda e, infine, l'attivazione di una misura volontaria di stoccaggio che contribuirebbe a evitare il crollo dei prezzi per eccesso di offerta sotto forma di aiuto proporzionale al tempo e ai volumi che le cantine decidono di non immettere sul mercato. Questa misura

cefap
è online

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI CORSI ONLINE NELLE AREE**

- Manutenzione del verde
- Patentino Fitosanitari
- Corsi Sicurezza
- Corso MePA

Consulta la sezione del nostro sito www.cefap.fvg.it
si aggiungono in continuazione nuovi corsi

Per informazioni:
Tel. **338.5306332** inviando una mail a: **info@cefap.fvg.it**

cefap
CENTRO PER L'EDUCAZIONE E
LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE



FEDAGRIPESCA: PROBLEMI SERI SOPRATTUTTO PER LE MERCI DEPERIBILI

«Anche il comparto agroalimentare del Fvg è stato investito dall'emergenza conseguente alla pandemia del Covid19, con tutta una serie di criticità: totale blocco delle forniture al canale HO.RE.CA., particolarmente importante per la filiera vitivinicola; rischio deperimento per alcuni prodotti agroalimentari, in particolare il latte e la carne, a causa della sospensione degli ordini e della preferenza dei consumatori a beni di lunga durata - segnala il presidente di FedagriPesca Fvg, **Venanzio Francescutti** -. Tali elementi impattano direttamente sulle imprese cooperative di trasformazione, anche per il venir meno dei relativi flussi finanziari, con conseguenze negative sull'equilibrio economico e la gestione della liquidità. Si osserva che, ovviamente, mentre taluni prodotti possono essere stoccati in attesa di una ripresa del mercato, è particolarmente grave la prospettiva di quei prodotti che sono di rapida deperibilità, il cui mancato collocamento rappresenta una perdita non recuperabile. Ulteriori problemi derivano dalle difficoltà di approvvigionamento nonché di

distribuzione dei prodotti a causa delle limitazioni e rallentamenti nella circolazione dei mezzi pesanti che stanno avendo luogo alle frontiere con i Paesi vicini. Oltre le questioni contingenti, però - conclude Francescutti -, questo sarebbe il momento per decidere uno snellimento burocratico importante (a livello regionale, statale ed europeo), togliendo almeno in parte inutili passaggi di carte che rallentano il sistema e iniziare a riflettere su quali strategie future mettere in campo per la nostra agricoltura e il relativo agroalimentare, preparandoci per tempo a cambiamenti importanti».

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI: DOPO UN MESE DI STOP SONO RIPARTITI I CONTROLLI NELLE STALLE

Dal 14 aprile sono tornati nelle stalle i tecnici dell'Associazione allevatori Fvg. Sospesi i controlli funzionali dallo scorso 11 marzo, a garanzia della salute dei propri dipendenti e dei soci, i vertici dell'Associazione hanno deciso, dinnanzi al rallentamento dell'epidemia, di ripartire con l'attività nelle stalle. Un'attività imponente se si considera che l'AaFvg controlla



potrebbe interessare fino al 50% del vino italiano pari a circa 25 milioni di ettolitri». Misure da applicare anche in Fvg, spiega Pavan, «ma con la necessità di fare in fretta perché la stagione non si può fermare e, con o senza Covid19, entro settembre nelle cantine bisognerà far spazio alla vendemmia 2020». Nell'attesa, prosegue il presidente regionale, «serve liquidità immediata con finanziamenti a tasso zero, strumenti come il credito d'imposta, ma anche risorse a fondo perduto per compensare un fatturato che non sarà mai più possibile recuperare».

Punto Saldatura

Commercio prodotti per saldatura - Gas tecnici

**Vendita, noleggio ed assistenza
impianti di saldatura e taglio**

Massimo Martinuzzi

Cell. 335.1804117 max.martinuzzi@gmail.com

Via A.Bortolossi, 1/4 - Pradamano - Tel. 0432.671447 - Fax 0432 641045

e-mail: info@puntosaldatura.com - www.puntosaldatura.com

» più dell'80% della produzione di latte e il 90% dei caseifici per un totale di 3.300 giornate di controlli all'anno e più di 220mila analisi. «Con il lockdown noi siamo rimasti al lavoro - ricorda il direttore dell'Associazione, **Andrea Lugo** -, anche se abbiamo ridotto l'attività nelle stalle degli associati sia a tutela del nostro personale che degli stessi allevatori. Far girare i tecnici per 3, 4 stalle al giorno non ci è parso opportuno. La norma ce l'avrebbe consentito, ma dinanzi alla crescita esponenziale dei contagi, alla paura delle persone e alla difficoltà di reperire i dispositivi di protezione individuale abbiamo preferito fermare quella parte di attività. Siamo andati avanti invece con i controlli che la legge impone - prosegue Lugo - l'analisi del latte e dei formaggi nei caseifici». Ora l'Associazione ha deciso di tornare gradualmente a regime, con la massima cautela e attenzione attuando tutte le precauzioni previste dai Decreti. Così, i 30 tecnici impegnati nella raccolta dei campioni di latte e in laboratorio sono tornati in attività. L'emergenza ha dimostrato, ancora una volta, il ruolo strategico della zootecnia sia per i risvolti sul piano economico e occupazionale che per



il ruolo fondamentale giocato dal settore nell'approvvigionamento alimentare. Fondamentali il lavoro e la professionalità degli allevatori italiani e dell'Associazione Allevatori che controlla una consistente fetta del patrimonio zootecnico regionale formato da circa 100mila bovini da latte, 200mila suini e 25 aziende caprine.

CONFAGRICOLTURA: L'AGRITURISMO CHIUSO PER PANDEMIA

Nelle 670 strutture agrituristiche del Fvg transitano, in media, oltre 70mila turisti l'anno (il 2% di quelli che utilizzano in Italia, complessivamente, le strutture agrituristiche per trascorrere, tutto o in parte, il loro periodo di vacanza). Di questi, oltre 32.000 sono stranieri

(circa il 46%). Un flusso praticamente dimezzato se consideriamo che tutte le celebrazioni religiose della stagione (cresime, comunioni...) sono state annullate dalla pandemia, come pure le vacanze pasquali, quelle dei "ponti" del 25 aprile, del 1° maggio e della Pentecoste, molto amate e frequentate dai turisti di lingua tedesca. Inoltre, continuano a fioccare le disdette per i primi mesi estivi - sottolineano in Confagricoltura Fvg - e restano molti dubbi che la mobilità turistica possa avere un colpo di coda positivo ad agosto e settembre. Insomma, il settore agriturismo regionale è praticamente in ginocchio, con i suoi 4.434 posti letto e 27.579 coperti inutilizzati, con un danno stimato, per questo periodo, di oltre 45 milioni di euro ■

OFMA ZOOTECNICA

VENDITA DI ATTREZZATURA PER ZOOTECNIA A BUIA (UD)

La OFMA Zootecnica è un'azienda specializzata nella realizzazione di impianti e attrezzature zootecniche con sede a Buia in provincia di Udine, ma operante in tutte le zone limitrofe. La nostra attività è portata avanti con passione da un personale altamente qualificato che saprà come risolvere ogni tua più piccola necessità. Tutte le strumentazioni utilizzate sono esclusivamente di qualità eccezionale in maniera tale da garantire sempre professionalità ed efficienza.

- REALIZZAZIONE DI STRUTTURE METALLICHE
- RIFACIMENTO COPERTURE AGRICOLE E INDUSTRIALI
- BONIFICA AMIANTO

OFMA ZOOTECNICA - Via Urbignacco, 162 - 33030 - Buia (Ud) +39 0432 960367 | ofmazootecnica@libero.it

Crédit Agricole in Italia: utile netto a 846 milioni di euro nel 2019 (+7%)

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia, a fine 2019, ha fatto registrare un risultato netto aggregato di 846 milioni di euro, con una crescita del 7% rispetto al 2018, di cui 645 milioni di euro di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole in crescita del 12%. Il Crédit Agricole è presente in Italia, suo secondo mercato domestico, con circa 14.000 collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti per 76 miliardi di euro di finanziamento all'economia e 261 miliardi di euro di Raccolta Totale (+5%), considerando anche gli asset under management e l'attività di banca depositaria. I risultati confermano la capacità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di generare redditività sostenibile, in continuità con gli esercizi precedenti. L'utile netto si attesta a 314 milioni di euro, il più elevato nella storia del Gruppo, in aumento del 15%.

Costante sostegno finanziario a famiglie e imprese: crescita del 5% dei finanziamenti a clientela privata, aumento del 3% dei volumi intermediati di credito al consumo e del 2% dei nuovi prestiti per



Giampiero Maioli
AD di Credit Agricole Italia

acquisto abitazione; finanziamenti alle imprese in aumento del 4%, con particolare attenzione all'Agri-Agro.

Raccolta diretta in aumento del 4%, grazie alla crescita di depositi e conti correnti. Fiducia confermata anche dagli investitori internazionali, come dimostra la capacità del Gruppo, a gennaio 2020, di collocare il covered bond con maggior durata mai registrata in Italia (25 anni).

Raccolta gestita in aumento dell'11%, con collocamenti in crescita grazie al positivo contributo sia dei fondi che del comparto assicurativo.

Andamento commerciale dinamico:

GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA (AL 31 DICEMBRE 2019):

- utile netto a 314 milioni (+15%);
- sviluppo dei finanziamenti a sostegno di famiglie (+5%) e imprese (+4%);
- focalizzazione continua sul wealth management (+11% il risparmio gestito) e ulteriore espansione del bacino di raccolta diretta (+4%);
- forte spinta della bancassicurazione: +25% delle polizze danni;
- clienti, persone e sostenibilità al centro del modello di business: 134.000 nuovi clienti acquisiti e ingresso di 400 nuove risorse.

acquisiti 134.000 nuovi clienti, grazie al contributo del canale digitale, con 1 conto su 5 aperto online, e allo sviluppo della rete interna dei consulenti finanziari.

Forte spinta della bancassicurazione: crescita del 25% delle polizze danni e aumento di 2 punti percentuali del tasso di penetrazione.

Solida posizione patrimoniale con un Total Capital Ratio al 17,5% in crescita di 70bps rispetto all'anno precedente ■ Red

CI.ESSE.TI PRIMA DI TUTTO... AL VOSTRO SERVIZIO

- PARANCHI ELETTRICI A CATENA
- PARANCHI ELETTRICI A FUNE
- GRU A BANDIERA
- COMPONENTISTICA PER GRU
- ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
- SERVIZI ASSISTENZA

CI.ESSE.TI

CI.ESSE.TI srl CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA
Via G. B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions 33040 POVOLETTO (UD) Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378
www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

Elena Lizzi: difendere le piccole e medie aziende

di **Adriano Del Fabro**

Residente a Buja, classe 1967, **Elena Lizzi**, europarlamentare della Lega (Gruppo Identità e Democrazia), è alla sua prima esperienza politica continentale. Dal 10 febbraio 2020, siede nella Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (AGRI), come membro sostituto (dopo l'uscita degli eurodeputati del Regno Unito). L'abbiamo incontrata per conoscere meglio lei e le sue idee sul comparto primario.

Lei è alla sua prima esperienza europea. Come sono andati questi primi mesi?

L'esperienza europea è assai interessante e, perciò, sono stati mesi molto intensi, al tempo stesso entusiasmanti e frustranti. È bello interagire con gli altri Paesi e superare la dimensione regionale e nazionale. C'è la possibilità di operare nel contesto di un osservatorio privilegiato e a contatto con nuove dinamiche di settore e i vari interessi economici. Il difficile, però, è quello

Nostra intervista esclusiva all'europarlamentare friulana, membro sostituto della Commissione per l'agricoltura

di far conciliare il tutto a motivo dei tanti interessi regionali e nazionali in gioco. Le dinamiche con le quali interagiamo sono molto vaste poiché sono coinvolti 27 Paesi con caratteristiche molto diverse tra loro, anche in campo agricolo che, spesso, confliggono per molte ragioni. Le mediazioni sono difficili perciò si lavora sui compromessi per riuscire a governare anche le tensioni globali e le spinte economiche diverse che contrastano pure gli interessi europei.

E con i colleghi italiani, anche delle altre forze politiche presenti in Commissione, si riesce a trovare dei punti in co-

mune per fare attività legislativa? Sì. A volte abbiamo diverse visioni economiche e politiche diverse, ma sulle cose pratiche spesso c'è convergenza di obiettivi.

In merito alla "transizione ecologica" divenuto un caposaldo del nuovo Governo europeo, lei e il suo Gruppo ritenete ancora interlocutorio il punto di vista della comunità scientifica sulle cause delle attività umane legate ai cambiamenti climatici... Premesso che un buon ambiente è un bene per tutta l'umanità e che tutti noi viviamo nell'ambiente e, perciò, siamo interessati a difenderlo, abbiamo l'impressione la questione sia stata posta in maniera troppo radicale con una carenza di comunicazione relativamente alle modalità e alle risorse europee da mettere in campo coinvolgendo i soggetti economici che devono fare questo percorso. Siamo preoccupazione per gli eventuali corto circuiti che si potrebbero creare all'interno dei percorsi economici con alcune nazioni già pronte e altre meno. Anche l'Italia potrebbe entra-



BIOSINT
ANIMAL FEED PRODUCTS

L.F.B. Biosint s.r.l. • Via Zorutti, 92
33030 Campoformido (UD)
Tel. 0432.662814
e-mail: biosint@libero.it

Integriamo i mangimi nel rispetto della natura

re in difficoltà provocando ricadute sulla qualità dello stato sociale. I soldi necessari alla “transizione ecologica” ancora non sono stati identificati e, comunque, non ci sono ancora tutte le risorse annunciate. Infine, non siamo del tutto convinti che il modello proposto sia del tutto convincente: le domande sono tante e mancano molte risposte.

Dunque, qual è il ruolo che l'agricoltura dovrebbe svolgere nel contesto dell'emergenza climatica e di una maggiore sostenibilità ambientale? Vedo e credo che piccoli coltivatori fanno e faranno difficoltà al cambiamento. Non è facile prevedere quale sarà il loro futuro. Ritengo che le nuove tecnologie possano essere d'aiuto, ma i coltivatori dovranno metterci del loro con notevoli sforzi nella direzione dell'adattamento al cambiamento.

Lei si è fatta un'idea di quali dovrebbero essere le priorità che la Commissione si dovrebbe dare? Coincidono con l'agenda dei lavori impostata dal presidente, Norbert Lins? Nei miei primi approcci ai lavori della Commissione registro una certa lontananza dal mondo agricolo reale, concreto, nel tema dei lavori. Visioni e culture politiche, economiche, agricole diverse portano a scontri poco costruttivi. E quando le cose non procedono, si punta molto sulla “convergenza” che, spesso, non



porta da nessuna parte e diventa un modo per non decidere. Per questo ritengo che il contributo che ai lavori della Commissione, e ai singoli membri, viene portato dagli addetti ai lavori, sia importante.

L'agricoltura e la zootecnia dei Paesi mediterranei sono diverse da quelle del Nord e dell'Est Europa, con costi di gestione diversi e produzioni di qualità. Questo non sempre viene compreso e spesso, mi pare, subiamo le proposte che alla Commissione giungono da quei Paesi. È così? Sì, è vero e con questo nuovo

Governo, anche i Paesi dell'Est europeo hanno molta influenza sulle decisioni. Il Fondo della “transizione ecologica”, a

esempio, sarà probabilmente a favore dei Paesi dell'Est, assai dipendenti dal carbone. Ritengo, perciò, che sia necessario lavorare per rendere più coeso l'asse del Mediterraneo dove ci sono agricolture simili per clima, colture e tipologia di prodotti di qualità.

Austria, Danimarca, Svezia e Olanda chiedono che la richiesta di contribuzione al bilancio europeo non vada oltre l'1% del pil dei singoli Paesi membri e propongono di tagliare, tra l'altro, i finanziamenti alla politica agricola comune 2021-2027 (le prime stime parlano di un - 14%. 2,7 miliardi per l'Italia). Sarà possibile trovare un accordo senza penalizzare ulteriormente il settore rurale?

Anche in questo caso serve una premessa: l'Italia è un contribuente netto dell'Europa e vuole mantenere i livelli contributivi attuali (superiori all'1% del pil). Però, nel contesto attuale, c'è il forte rischio che diminuiscano le misure a sostegno degli agricoltori. Noi chiediamo 2 anni di proroga della Pac poiché il quadro finanziario non è ancora pronto (e non sappiamo quando lo sarà) e non si può lasciare gli agricoltori a piedi. Non si devono tagliare fondi all'agricoltura che è il settore primario, fa manutenzione del territorio, produce alimenti unici e di qualità.

Quali dovrebbero essere, secon-



Insieme

Per essere ancora più efficienti, puntuali e affidabili.



I clienti della Cat Friuli, per la provincia di Udine, possono usufruire di un ulteriore efficiente servizio: **il trasporto espresso su pallet**. Questo grazie alla partnership siglata con **PALLEX ITALIA**, il Network del trasporto espresso su PALLET, presente in modo capillare sull'intero territorio nazionale. Un ulteriore, efficiente servizio di trasporto, veloce, sicuro e puntuale, che Cat Friuli è in grado di mettere al servizio dei propri Clienti.



CONSORZIO DI TRASPORTI EVOLUTI

Concessionario
PALLEX
ITALIA

Trasporti nazionali e logistica integrata via della Tecnologia, 14 33050 Pavia di Udine Z.I.U. Lauzacco (UD)
Tel. 0432 685128 Fax 0432 655399 www.catfriuli.it cat@catfriuli.it

» **do lei, i cardini della nuova Pac?**
Direi: tutela della produzione tipica e di qualità. Non bisogna perdere i saperi della filiera dei prodotti legati alla biodiversità; sostegno alle piccole e medie imprese (piuttosto che alle grandi e agli interessi delle multinazionali); sostegno alla varietà, contro l'omologazione anche favorendo l'introduzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie. La varietà è una ricchezza e un valore.

E quali iniziative intraprendere per sostenere, nel mercato globale, le tante denominazioni di qualità italiane ed europee?

Di sicuro, il nutriscore non va bene e non ci sta bene. La grafica a semaforo è accattivante, ma non tiene conto della quantità di consumo consigliate. Su questo punto, correttamente, l'Italia ha un atteggiamento più salutistico e il sistema alternativo proposto "a batteria" è più corretto. Forse la proposta del nostro Governo è giunta un po' in ritardo, ma ora deve essere sostenuta con forza e, se necessario, bisogna alzare la voce e contrastare le imposizioni.

Al momento della sua nomina in Commissione lei ha dichiarato: «Il mio impegno a Bruxelles parte dal Friuli VG che mi ha dato l'opportunità di rappresentarlo in Parlamento europeo, anche per tutelare e valorizzare la nostra identità e la specialità della Regione. La nomina in Commissione agricoltura mi darà l'opportunità di essere ancora più funzionale alle istanze del territorio regionale». Che cosa significherà in pratica? Ero molto interessata a questo incarico anche perché la nostra regione ha una propria autonomia nella legislazione agricola. Sono a disposizione del territorio. Rimango attenta alle politiche agricole attuate dalla Regione e alle istanze che le organizzazioni di categoria vorranno propormi, come pure alle esigenze delle aziende e degli operatori ■

Si rafforza il mondo della difesa del rischio in agricoltura

Coop. di Rauscedo e CondifesaFVG hanno raggiunto un accordo operativo, per dare più forza contrattuale alle imprese agricole della nostra Regione.

L'accordo consiste nel riunificare le basi sociali all'interno del "contenitore" CondifesaFVG in maniera che tutte le imprese possano essere meglio tutelate nell'ambito della contrattazione collettiva, possano aderire ai fondi di mutualità che meglio delle assicurazioni, tutelano dal danno biotico i loro raccolti per le fitopatie e parassiti previsti dal Piano della Gestione dei rischi in agricoltura emanato dal Ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali.

Su queste basi presidenti D'Andrea Sergio e Benedetti Fabio hanno voluto, in un periodo di non facile mobilità, intavolare un ragionamento che guardi al futuro. Molto spesso, ha dichiarato il presidente Benedetti, siamo bravi a trovare le differenze, i distinguo, questa volta facciamo i salmoni, andiamo contro corrente. Più volte abbiamo esplicitato la necessità di avere nel territorio delle strutture associative che possano effettivamente fare gli interessi delle aziende e per fare questo, mio giudizio, è necessario coniugare il collegamento con la propria base, anche con una vicinanza funzionale e una dimensione che possa permettere l'innovazione.

Una realtà organizzata con gli obiettivi di gestire il rischio, e allo stesso tempo incentivare la buona pratica agricola all'interno di una difesa integrata sempre più attenta all'ambiente è uno strumento che consente alle imprese di stare tranquille, c'è una struttura in più che può scandagliare il futuro per loro conto senza che debbano andare alla ricerca (se ci sono) di realtà lontane e impersonali. Il progetto prevede che vi sia un rafforzamento dell'ufficio a Rauscedo a disposizione del polo agricolo più importante della Regione FVG

L'assessore Zannier, informato del progetto, ha apprezzato il lavoro svolto, ed ha auspicato che il nuovo assetto possa essere ancora di più utile e finzione alle esigenze di una agricoltura di qualità com'è quella Friulana.

Come più volte evidenziato nei vari articoli, la Gestione del Rischio, in questi ultimi anni ha assunto livelli di attenzione da parte del legislatore europeo, come mai in passato. Anche la tecnologia più sofisticata (droni, lettori infrarossi, satelliti) è sempre più presente in campagna, pertanto la difesa passiva deve fare la sua parte promuovendo azioni ed iniziative complementari a questa crescita tecnologica. Se chi traina ha la giusta forza, nessuno rimane indietro ■

Daniele Giacomet direttore CondifesaFVG



**MANGIMI
CONCIMI
SEMENTI**

Petfood

PETRINI



il miglior amico degli animali



di Melchior Giovanni

Gemona del Friuli - Via Taboga 215 - Tel. 0432.980274 - melch@conecta.it

PENSARCI **PRIMA** PER NON PIANGERE **DOPO**

Agricoltori, oltre alle coperture assicurative contro i danni meteorologici, attraverso i fondi di mutualità ordinaria e AGEVOLATI con contributo europeo, potete tutelare i vostri redditi anche dai danni biotici di mercato.

Quest'anno è stato attivato il FONDO FRUTTA, che vuole dare risposte economiche anche contro i danni provocati dalla Cimice Asiatica. Informatevi presso le nostre sedi.

I FONDI MUTUALISTICI **NON AGEVOLATI**



Animali selvatici



Uva mal dell'esca sotto soglia



Mais mancata emergenza e sotto soglia



Seminativi danni precoci, mancata emergenza, sotto soglia



Strutture



I FONDI MUTUALISTICI **AGEVOLATI**

con contributo pubblico fino al **70%**



Fitopatie uva da vino



Fitopatie seminativi



Fitopatie frutta (compresa cimice e drosophila)



Ist Latte



Ist Apo Scaligera

ISTRUZIONI PER L'USO 2020

Tutte le nostre iniziative sono visibili all'interno del sito www.condifesafvg.it e gli uffici sono a disposizione per rispondere alle richieste d'informazione.

SEDI

UDINE Via Gorghetti, 27
dal lunedì al venerdì - Tel. 0432.

PORDENONE Via Don Luigi Sturzo, 8
il martedì, giovedì e venerdì - Tel. 0434/564119

GORIZIA Via III Armata, 117/4
il venerdì - Tel. 335/6295078

Ospitare stagisti in azienda: che fare

Sei un'azienda agricola e vuoi ospitare uno stagista di un corso di formazione professionale? Ecco tutte le informazioni utili per attivare tale opportunità

Per le aziende agricole che intendono ospitare degli stagisti presso la propria sede operativa è necessario prendere visione di una serie di aspetti legati alla sicurezza sul lavoro.

Infatti, secondo quanto indicato nel Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Dlgs.81/08), lo stagista va considerato alla stregua di un qualsiasi lavoratore subordinato.

Premettendo che all'allievo del corso che verrà coinvolto nell'attività aziendale (stage curriculare), dovrà essere impartita una formazione generale (4 ore) e una formazione specifica (4, 8 o 12 ore a seconda della fascia di rischio) a carico dell'ente promotore, il Datore di Lavoro dovrà predisporre una serie di documenti, informative, strumenti al fine di garantire il conforme svolgimento dello stage.

Il Datore di Lavoro è tenuto quindi alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) il quale deve prevedere una sezione dedicata alla gestione dei stagisti.

In questa sezione devono essere riportati:

- i rischi a cui è soggetto l'allievo;
- le misure di prevenzione e protezione con i relativi DPI;
- le mansioni con i compiti e le funzioni da svolgere;
- le attrezzature/macchine che verranno utilizzate.

Queste ultime devono essere a norma, ciò significa che devono essere accompagnate da specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni fornite nel Testo Unico 81/2008 e devono essere sottoposte a regolare manutenzione e verifica funzionale.

Sempre in riferimento a macchine e attrezzature, in alcuni casi (a esempio trattori, motoseghe ecc.), sono necessarie abilitazioni e addestramenti specifici che, se non sono stati conseguiti dallo stagista, non potranno essere utilizzate nell'attività presso l'azienda.

Oltre a ciò, il Datore di Lavoro è tenuto a nominare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP), l'Addetto al Primo soccorso e l'addetto l'Antincendio. Questi tre incarichi possono essere ricoperti direttamente dal Datore di Lavoro oppure può essere incaricata un'altra persona coinvolta nell'organico aziendale.

Sorveglianza sanitaria

Altro aspetto che viene considerato prima dell'avvio dell'attività pratica in azienda è

Ditta Beriach Flavio

L'ARMONIA IN GIARDINO

CIVIDALE

Via Berengario 25

347 1504239

f.beriach@alice.it

PROGETTAZIONE - REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE

GIARDINI - TERRAZZE - AREE VERDI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE - STRUTTURE IN LEGNO

POTATURE E ABBATTIMENTI

TRATTAMENTI FITOSANITARI

VS GOMME

Esperienza più che decennale in fatto di affidabilità e prestazioni
VS Gomme offre ai suoi clienti il massimo dell'assistenza,
in ogni circostanza.

TRATTIAMO LE PRINCIPALI MARCHE DI PNEUMATICI
per tutti i tipi di veicoli

SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE PNEUMATICI
per tutti i tipi di veicoli

VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
per tutti i tipi di veicoli

UTILIZZIAMO SOLO I MIGLIORI MARCHI DI PNEUMATICI
per tutti i tipi di veicoli

Fagagna - via G. A. Pilacorte, 8 - Tel. 0432 800560
info@vsgomme.com - www.vsgomme.com



stituisce per l'allievo il punto di riferimento all'interno dell'azienda, ha il compito di interfacciarsi direttamente con l'allievo, affiancarlo, supervisionare l'attività programmata, agevolare il raggiungimento degli obiettivi previsti e l'inserimento nel contesto lavorativo.

Il Tutor Aziendale ha un confronto diretto con il referente dell'ente erogatore dello stage al fine di definire e pianificare le attività da svolgere, segnalare problemi e criticità come, a esempio, l'inosservanza delle disposizioni per la sicurezza.

Come qualsiasi lavoratore, anche lo stagista è esposto a casi infortunistici. In caso di infortunio è quindi necessario l'azienda ospitante informi tempestivamente l'ente erogatore al fine di attivare la procedura per la gestione dell'infortunio. Esistono tuttavia delle garanzie assicurative poiché, a ogni stagista, deve essere garantita l'assicurazione Inail per gli infortuni sul lavoro nonché la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi ■

Eventuali richieste di informazioni possono essere effettuate contattando un esperto di CEFAP presso l'INFO POINT attivato con il progetto "Punto informativo Campo Sicuro" co-realizzato con Inail FVG (attivo presso la sede CEFAP a Codroipo, tutti i giorni, in orario d'ufficio)

legato alla sorveglianza sanitaria. Infatti il Datore di Lavoro, oltre alle figure precedentemente citate, deve nominare anche il Medico Competente che valuta l'idoneità del lavoratore alle mansioni previste. Il Medico competente aziendale valuta se è necessaria una visita integrativa rispetto a quella che l'ente gestore dello stage effettua a titolo preventivo.

L'allievo che si appresta a iniziare lo

stage in azienda è dotato di alcuni DPI che vengono forniti dall'ente promotore. Solitamente non si tratta di una fornitura completa, quindi è necessario che il Datore di Lavoro verifichi tale dotazione e la integri, se necessario, con altri DPI funzionali alla riduzione dei rischi di specifiche lavorazioni o all'utilizzo di determinate attrezzature. Fra le varie figure coinvolte in azienda per lo stage non va dimenticato il Tutor Aziendale (può essere direttamente il Datore di Lavoro o un suo delegato) che co-



Mezzi tecnici per l'agricoltura

Fertilizzanti - Sementi

Fitofarmaci - Enologia - Mangimi



Agraria

L'avventura aveva davvero inizio

Troviamo nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine.

Supermercato

Ferramenta

Difesa della Vite

Market Verde

Bar Ristorante

Via Fiore dei Liberi, 32 Premariacco (UD) - Tel. 0432.729005 - info@premariacco.coop www.premariacco.coop

Macchine per il giardinaggio, mercato stabile nel 2019



Molto richieste le attrezzature elettriche.

Sull'anno in corso pesano le incognite legate al Coronavirus

Il mercato delle macchine e delle attrezzature per il giardinaggio e la cura del verde ha chiuso il 2019 con un livello di vendite sostanzialmente in linea con il 2018. È quanto emerge dai dati elaborati dall'Associazione italiana dei costruttori Comagarden e dal gruppo di rilevamento statistico Morgan che indicano, a fine anno, un totale di 1.276.000 unità vendute (comprendenti ogni tipologia di macchinario, dai mezzi semoventi alle attrezzature motorizzate, fino agli utensili manuali) con un calo dello 0,1% rispetto alle 1.277.650 unità dell'anno precedente. La flessione ha interessato soprattutto il segmento delle motoseghe (-3,9%), degli spazzaneve (-3,6%) e, sia pure in misura più lieve, quello delle motozappatrici (-1,7%), dei soffiatori (-1,6%) e dei rasaerba (-1,2%).

In netta controtendenza le potatrici ad asta e i trattorini, che hanno registrato incrementi pari al 21,8% e al 19,3%. A crescere sono anche le vendite dei rasaerba robot, che nel 2019, hanno toccato le 26 mila unità, confermando così un trend espansivo che caratterizza, negli ultimi anni, questa tipologia di mezzo. Particolarmente significativa è la crescita, nei diversi segmenti di mercato, delle macchine e delle attrezzature con alimentazione a batteria, che continuano a mettere a segno prestazioni più brillanti dei modelli con motore termico. Emblematico l'andamento del settore delle motoseghe che, pur avendo chiuso l'anno con un calo complessivo del 3,9%, ha comunque registrato incrementi a doppia cifra (+30,3%) per i modelli a batteria. La stessa dina-

mica ha interessato i rasaerba: a fronte di una flessione generale pari all'1,2%, le macchine con propulsione a batteria hanno registrato un vero exploit rispetto al 2018 con un aumento pari al 44,5%. Insomma, nel 2019 si va consolidando quello spostamento della domanda verso i sistemi di alimentazione a basso impatto ambientale che già si era imposto con forza nel 2018. Nel corso del 2019, a pesare sulle dinamiche di mercato sono state soprattutto le condizioni meteo-climatiche. Il primo trimestre del 2019, caratterizzato da temperature miti che avevano determinato un'anticipazione dell'attività vegetativa delle piante, aveva infatti trainato le vendite di macchine per il giardinaggio,



**RIPARAZIONE
E VENDITA
MACCHINE
DA GIARDINO**

Via Ronchis, 30
33047 Ziracco di Remanzacco
328 16 13 739



**INSTALLAZIONI
E FORNITURA DI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
FISSI E SEMOVENTI**

*L'acqua servita con
sistemi all'avanguardia*

**Località Zompicchia di Codroipo
Via Capoluogo, 16
Cell. 348.2487620 - irristar@gmail.com**



Trattori: mercato Italia segnato dall'emergenza sanitaria

Il mercato delle macchine agricole paga il prezzo dell'emergenza sanitaria e, nel mese di marzo, segna cali vistosi per le trattrici (-34,4%), le mietitrebbiatrici (-12,5%), le trattrici con pianale di carico (-21,1%), i rimorchi (-39,3%) e i sollevatori telescopici agricoli (-10,5%). A marzo, infatti, si è registrato un progressivo rallentamento delle attività produttive culminato, poi, con il blocco totale delle attività a seguito del Decreto del giorno 25. Sul dato statistico di marzo, peraltro, ha pesato in taluni casi anche il blocco delle pratiche d'immatricolazione presso gli uffici della Motorizzazione, causato anch'esso dalle misure precauzionali adottate nelle strutture pubbliche.

Nella statistica relativa al primo trimestre del 2020 - realizzata dall'Ufficio Studi di FederUnacoma - il dato di marzo si compensa con quelli di gennaio e febbraio ancora non condizionati dall'emergenza. Nella media del trimestre le immatricolazioni di trattrici calano del 14,6%, le immatricolazioni di rimorchi del 17,4%, mentre complessivamente in attivo risultano le trattrici con pianale di carico (+2,6%) e i sollevatori telescopici (+9,1%). Sul bilancio del prossimo trimestre peserà, purtroppo, il blocco totale della produzione e commercializzazione dei macchinari che ha caratterizzato la prima metà di aprile. Anche in presenza di una riapertura dei siti industriali i volumi prodotti saranno notevolmente ridotti, per la necessità di rispettare le norme di sicurezza e prevenzione all'interno degli impianti ■ *Red*.



facendo registrare un +29%. Il boom di inizio anno è stato però controbilanciato nei mesi successivi da un peggioramento delle condizioni meteorologiche, che hanno rallentato le manutenzioni determinando, nel quarto trimestre, una sensibile battuta d'arresto (-12,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'andamento del mercato nel 2020 resta quanto mai incerto a causa del rallentamento delle attività economiche dovuto all'emergenza del Coronavirus che, anche nel comparto del gardening, sta creando forti difficoltà non soltanto dal lato della domanda di macchinari, ma anche da quello degli approvvigionamenti e della logistica ■ *Red*

garden center

De Clara Sergio



**GALLERIANO
di LESTIZZA (UD)**



**SI EFFETTUANO
CONSEGNE A
DOMICILIO**



Via San Giovanni 43 - Tel. 0432 764106 / 334 342 06 98

CAFC volano per la ripresa dell'economia locale, verso la 'fase 2'

La società rateizza le fatture per agevolare i cittadini e le imprese nell'emergenza Covid-19

La salute dei lavoratori e delle imprese è prioritaria. Per questo la società CAFC ha attivato con largo anticipo in tempo di emergenza sanitaria Covid-19, tutte le strategie precauzionali per garantire la salvaguardia dei dipendenti e, al tempo stesso, mantenere il servizio essenziale operativo. Fra le misure messe in atto dal gestore del servizio idrico il lavoro a distanza (Smart Work) per le attività che potevano essere svolte in remoto, l'utilizzo delle ferie per i lavoratori non impiegati attivamente in questa fase emergenziale, tenendo conto delle specializzazioni di ognuno. In questi giorni la società, alla luce del DPCM del 10 aprile, sta programmando la Fase 2 in vista della riattivazione graduale di alcuni cantieri che potrebbero ripartire già dalla fine del mese di aprile, stilando un elenco di priorità. "Nell'assoluto rispetto della primaria esigenza di tutela della salute dei lavoratori e delle imprese coinvolte nei cantieri – dichiara il Presidente di CAFC Salvatore Benigno – stiamo ridefinendo l'avvio dei lavori bruscamente interrotti nel corso dell'ultimo mese a seguito delle varie ordinanze di lockdown, attivando tutte le misure di distanziamento sociale previste assicurando al contempo il massimo livello di sicurezza nei cantieri grazie all'impiego di tutti i dispositivi personali".

La ripresa delle attività lavorative nei cantieri gestiti dalla società CAFC è un aspetto assolutamente

strategico in quanto volano per l'intera economia territoriale a livello regionale, visto che la maggior parte delle ditte incaricate da CAFC sono radicate in Regione FVG.

Non solo economia ma anche attenzione al sociale in un momento storico caratterizzato da oggettive difficoltà da parte dei cittadini e delle imprese. CAFC ha infatti disposto la proroga dei termini di pagamento delle fatture con data di emissione successiva al primo febbraio 2020 sino alla fine del mese di maggio e per quelle emesse ad aprile fino alla fine del mese di giugno, prevedendo piani di rateizzazione delle bollette scadute senza applicazione di alcun interesse passivo per i ritardati pagamenti.

Alla luce della pandemia in corso la società CAFC è sempre stata in prima linea sul fronte del controllo degli impianti d'acquedotto, in piena aderenza alle linee guida edite dall'Istituto Superiore di Sanità, improntando la propria attività al massimo grado di efficienza e sicurezza del servizio erogato.





IL PROGETTO DI FILIERA

La rete d'impresa intende innanzitutto veicolare, a livello nazionale, un'identità comune del brand "Ribolla gialla" così da trasformare la Filiera in un marchio riconoscibile e riconosciuto, un punto di riferimento per chiunque si interessi, a qualsiasi livello, di questo vino: consumatore, giornalista, ristoratore, esportatore. Il progetto si rivolge, al tempo stesso, alle medesime aziende della Filiera, che potranno attingere a informazioni corrette, approfondite e aggiornate e, a loro volta, comunicarle in modo coerente e sinergico. La Filiera, inoltre, si caratterizza per essere una realtà aperta, desiderosa di coinvolgere nel tempo altri soggetti che si possano riconoscere nei valori e nelle pratiche che accomunano i protagonisti del progetto. A tal fine, verranno promosse e divulgate le "best practice" già in essere utilizzate per la coltivazione del vigneto e per la produzione del vino.

La Ribolla, oggi, rappresenta un asset assai interessante del "vigneto Friuli". Il suo consumo, negli ultimi anni, è in costante crescita, merito dell'"invenzione" della spumantizzazione che ne ha fatto una bollicina intrigante e raffinata, ma anche dell'indiscussa qualità del vino, profumato e delicato, ottimo per accompagnare tante prelibatezze della tradizione friulana, essendo il Friuli VG l'unico luogo al mondo in cui viene prodotto. Sia essa lavorata con metodo classico, charmat o ferma, la Ribolla trova grande favore da parte di un pubblico sempre più vasto. E tale fenomeno è testimoniato da un forte incremento degli impianti verificatosi negli ultimi 10 anni (per una produzione pari a 53mila ettolitri) e di un aumento delle vendite che, dopo 4 anni di crescita al ritmo del 35%, nel 2018 è salito ancora di circa il 20%, come evidenziano anche i principali operatori della GDO italiana.

«Confermo i numeri – spiega il distributore e vignaiolo **Valerio Civa**, impegnato in un importante progetto produttivo sulla Ribolla, a Bellavista di Povoletto -

In un mercato fermo come quello del vino, questa è una buona notizia, anche se parliamo ancora di piccole quantità. Vanno bene, perciò, pure queste iniziative che tengono viva l'attenzione sul vitigno. L'importante è continuare a lavorare sulla qualità e sulla tutela. In particolare per questo secondo aspetto, purtroppo, registro un certo ritardo», conclude.

«Anche per la ristorazione, parliamo di un vino attualmente molto



Anche la Ribolla gialla ha la sua filiera

di **Adriano Del Fabro**

Se ne parlava da tempo ma, dopo la vendemmia 2019, è stata ufficializzata la nascita della Filiera della Ribolla gialla del Friuli VG. A partire dal 2018, 11 aziende friulane (9 produttori dei quali 6 sono anche vinificatori in proprio e 2 società commerciali) si sono unite per dare vita a un progetto interamente dedicato al bianco autoctono per eccellenza della nostra regione.

«L'intento primario da cui nasce questo progetto – spiega **Matteo Lovo**, capofila della Filiera con la Dario Coos srl di Nimis - è quello di legare indissolubilmente il vitigno della Ribolla gialla (il Ribuele), con il suo territorio storico di produzione. L'ottimo apprezzamento di cui gode oggi la Ribolla, da parte del consumatore italiano e internazionale, è dimostrato dai dati di mercato. Ciò che ancora è poco noto, invece, è il legame del vitigno con la terra d'origine, vale a dire il Friuli VG. Valorizzare la Ribolla di qualità attraverso i suoi caratteri distintivi, vuol dire proprio raccontare la sua identità di vitigno autoctono che rappresenta oggi l'ultima varietà, in regione, capace di "creare territorio". È da questa presa di coscienza che nasce la Filiera, composta da aziende che seguono, passo dopo passo, tutto il processo di lavorazione del vino».

Alessandro Rotolo di Volpe Pasini (cantina di Togliano) esprime tutto il suo en-

Coinvolte 11 aziende regionali



Matteo Lovo

tusiasmo per l'adesione alla Filiera: «C'è un grande interesse attorno a questo vino – dice -, sia da parte dei produttori che dei mercati, ma dobbiamo farlo conoscere di più mettendo in campo tutta una serie di iniziative promozionali dedicate».

Per **Albino Armani**, presidente della Doc del Pinot grigio "Delle Venezie" (e recente cofondatore del Consorzio della Doc Friuli), l'iniziativa è interessante poiché mette insieme le istanze di una serie di piccole aziende e si auspica che la stessa non rappresenti motivo di divisioni ma, semmai, di stimolo e collaborazione all'interno delle strutture consorziali deputate a creare regole condivise e tutelare i valori.

LE AZIENDE DELLA FILIERA DELLA RIBOLLA GIALLA

- Vigna Traverso (Prepotto, Ud)
- Dario Coos (Nimis, Ud)
- DiAdema (Prepotto, Ud)
- Pieron (Codroipo, Ud)
- Galliussi (Premariacco, Ud)
- Monviert (Cividale del Friuli, Ud)
- Fratelli Peressini (Campofornido, Ud)
- Volpe Pasini (Torreano, Ud)
- Wine Company (Premariacco, Ud)
- + 2 aziende commerciali di due aziende aderenti

» richiesto – aggiunge **Christian Turoldo**, del “Piron dal Re”, ristorante di Zompicchia di Codroipo con una lista vini composta da 50 referenze -. Intercetta i gusti del consumatore moderno e ha un ottimo rapporto qualità prezzo. Per ora viene preferita la versione spumantizzata, ma non mancano gli estimatori della versione ferma».

UNA RIBOLLA IN FERMENTO

Questo della Filiera (che ha creato anche un suo portale dedicato: www.ribollagiabella.it) rappresenta solo l'episodio più recente dell'attenzione che i vignaioli del Friuli VG (e non solo) dedicano alla Ribolla.

Nel novembre dello scorso anno, Dorian Dreas aveva tenuto a battesimo (a Cividale del Friuli) la sua piattaforma digitale integrata (www.ribollagiabella.org) per la valorizzazione della Ribolla e del cluster vitivinicolo del Friuli VG. Uno spazio digitale finalizzato a presentare sul mercato l'autoctono, i suoi produttori e gli attori che contribuiscono a creare valore, con uno spazio dedicato all'interazione con il territorio e la sua promozione, tramite la sinergia con PromoTurismoFvg e Strada del Vino e dei Sapori del Friuli VG.

Nel 2010 è nata l'Associazione produttori Ribolla di Oslavia, nel cuore del Collio (con 7 cantine associate, in provincia di Gorizia), presieduta da **Martin Fiegl**. L'obiettivo è quello di difendere le caratteristiche uniche di questo vino bianco macerato sulle bucce che dà luogo a un apprezzatissimo *orange wine*.

Di tutte queste esigenze e istanze dovrà farsi carico, probabilmente, il neonato Consorzio della Doc Friuli, presieduto da **Giuseppe Crovato**, il quale, dopo l'approvazione del Disciplinare da parte dell'Ue e quando insediatosi ufficialmente (si spera, entro il 2020), dovrà mettere mano al Disciplinare proprio nella parte che riguarda la Ribolla attualmente prevista solo nella versione spumante ■

Mele autoctone per tutti

di Verena Ambrosino

A Verzegnis di Tolmezzo incontriamo **Roberta Ceschia**, titolare dell'azienda agricola Ecomela la quale gestisce sei ettari di frutteti con coltivazione di mele autoctone. Da lei ci siamo fatti raccontare com'è nata l'attività, con quali risultati e com'è diventata Imprenditrice Agricola Professionale.

Come mai hai deciso di aprire un'azienda agricola? Se oggi Ecomela dà così tante soddisfazioni, tutto il merito è da riconoscere a mio padre, che l'ha avviata nell'anno 2000. Al tempo, io frequentavo la scuola superiore e, durante la stagione estiva, lo aiutavo a seguire alcune attività in azienda. Da lì ho iniziato ad appassionarmi al settore e così, nel 2007, nonostante fossi già iscritta all'Università, ho deciso di cominciare anche un corso

la furlanina

lavaggio industriale professionale e hobbistico, assistenza multimarca

- Idropulitrici per hobbistica
- Idropulitrici professionali
- Generatori d'aria calda
- Lavadamigiane
- Lavafusti
- Spazzatrici
- Lavasciugapavimenti
- Aspirapolvere
- Deumidificatori
- Nebulizzatori
- Detergenti
- Impianti centralizzati
- Ricambi e accessori
- Raffrescatori evaporativi

Attrezzature per il lavaggio dei pannelli fotovoltaici e vetrofacciate



la Furlanina _ via strada di Salt, 83 _ Remanzacco / Udine
tel e fax 0432 668765 _ cell 337 546887 _ info@lafurlanina.it _ www.lafurlanina.it



L'esperienza di Ecomela, a Verzegnis

acqua e zucchero! Queste mele sono cresciute qui in Carnia e i loro meccanismi di autodifesa non richiedono alcun trattamento: la bontà e la genuinità del prodotto si riconoscono al primo assaggio. Nel 2000 il nostro sidro è stato decretato come il miglior sidro medio del mondo e da lì, anche negli anni a venire, sono arrivati altri importanti riconoscimenti. Due anni fa abbiamo ottenuto il contrassegno di Presidio Slow Food grazie a dieci varietà di mele locali che abbiamo ripiantato e di cui, ora, stiamo seguendo la fase di innesto. Per quanto riguarda i mercati, al momento commercializziamo i prodotti Ecomela in tutto il nord Italia e stiamo espandendo le vendite anche all'estero. Considerando che le nostre varietà autoctone sono completamente diverse da quelle commerciali, preferiamo puntare su negozi di alta qualità piuttosto che sui circuiti della grande distribuzione. La costante miscela di tipologie diverse di mele, inoltre, fa in modo che ogni lotto di produzione acquisisca un sapore diverso rispetto a quello precedente... Ecco un'altra caratteristica che li

differenzia dai soliti succhi.

Quali consigli puoi dare a chi decide di aprire un'azienda agricola? Consiglio di metterci il massimo dell'impegno e di non rinunciare mai alla formazione, perché tenersi aggiornati è fondamentale per noi imprenditori. Seppur, a volte, possano sembrare una perdita di tempo, i corsi sono indispensabili, specialmente quelli riguardanti la sicurezza!

Io stessa ne ho rivalutato l'importanza quando ho compreso che non mi avrebbero fatto perdere di vista i miei obblighi normativi sulla gestione delle attrezzature e del personale dipendente.

E quali ai nuovi imprenditori agricoli della montagna? Nonostante siano previste alcune agevolazioni, gestire un'azienda agricola in montagna non è una passeggiata. Essere imprenditrice agricola, almeno nel mio caso, significa occuparmi della parte produttiva, commerciale e burocratica dove, quest'ultima, toglie molto tempo ed energie al resto! Personalmente, questo è un passo che consiglio di fare a chi intende avviare una società e non una ditta individuale, perché gestire da soli tutto questo, a volte, è davvero stressante. In ogni caso, al di là delle difficoltà quotidiane, a tutti auguro di sentirsi realizzati e di seguire le proprie passioni, come ho deciso di fare io ■

di Imprenditrice Agricola Professionale al Cefap di Codroipo. Da quel lontano 2007 molte cose sono cambiate: a oggi ho preso io le redini dell'azienda come titolare unica e la mia attività comprende un dipendente a tempo indeterminato e altri lavoratori stagionali.

Qual è la produzione di Ecomela? L'azienda agricola si compone di sei ettari di frutteto dove vengono coltivate solo varietà autoctone di mele e il raccolto viene trasformato in succo, sidro e aceto. I nostri prodotti sono tutti naturali al 100% e sono imbottigliati senza alcuna aggiunta di conservanti, lieviti, solfiti, coloranti e altri additivi... Nemmeno

BETU IMPIANTI

di Betuzzi Nicola

IMPIANTI ELETTRICI,
CIVILI ed INDUSTRIALI
ALLARME e
VIDEOSERVEGLIANZA
TECNOLOGIA LED
CANCELLI AUTOMATICI

cell. 348.5947618
betuimpianti@gmail.com



AZIENDA
AGRICOLA
HORTUS

FIORI - PIANTE ORNAMENTALI
PIANTE PER ORTO - PIANTE PER ESTERNO
ALBERI DA FRUTTO - GARDEN - ORTAGGI

SI EFFETTUANO
CONSEGNE
A DOMICILIO

ORARIO

Estivo: da Lunedì a Sabato - 8:30 - 12:00 / 15:00 - 19:00
Invernale: da Lunedì a Sabato - 8:30 - 12:00 / 14:00 - 18:00

Via Cormons, 1 - 33043 Gagliano - Cividale del Friuli (UD)
Tel. 0432.731293 - info@aziendaagricolahortus.com



kg e di un peso minimo di 12,5 kg per le cosce fresche impiegate nella preparazione del San Daniele (era di 11 kg, in precedenza). Altrettanto nuovo è il limite tassativo fissato per il peso del prosciutto stagionato: massimo 12,8 kg, minimo 8,3 kg (in precedenza era "di norma compreso" tra i 10 kg e minimo 8 kg). Anche il periodo di stagionatura viene aggiornato, passando da 13 mesi a 400 giorni (+2,6% di tempo). È stato ristretto, inoltre, il range del contenuto di sale (non inferiore al 4,3% e non superiore al 6%).

Quale requisito preliminare di conformità, il nuovo Disciplinare esplicita con maggiore chiarezza le caratteristiche genetiche dei suini ammessi alla Dop con indicazione delle liste di tipi genetici idonei e non idonei (articolo 5.1). Questa precisazione è frutto anche della presa

IL SAN DANIELE DOP, OGGI

Un fatturato di 330 milioni di euro con una produzione che sfiora i 2,8 milioni di prosciutti nel 2018; una crescita stabile delle vendite oltreconfine, con un complessivo aumento dell'export a doppia cifra (10%) nei Paesi extra Ue nei primi sei mesi del 2019 (soprattutto in Canada e Giappone a motivo dell'entrata in vigore dei trattati di libero scambio Ceta e Jefta); una filiera produttiva (distribuita in 10 regioni) che può contare su 3.927 allevamenti, 116 macelli e 31 prosciuttifici (solo a San Daniele del Friuli).

Sono i numeri che fotografano al meglio la realtà del Prosciutto di San Daniele Dop, uno dei simboli più conosciuti del "Made in Italy" agroalimentare nel mondo il cui processo di lavorazione, frutto di una tradizione che affonda le radici tra XI e VIII secolo a. C., è giunto adesso a un nuovo punto di svolta.

d'atto dei recenti sviluppi nel campo della ricerca genomica e ha l'obiettivo di operare un controllo sempre più stringente di tutte le possibili combinazioni per l'incrocio riproduttivo, nonché specificare il divieto di utilizzo di tipi genetici non indicati nel Disciplinare. Contestualmente, è stata introdotta una banca dati genetica stilata direttamente dal Mipaaf per una più efficace azione di controllo con fina-

lità antifrode e anticontraffazione del tipo genetico.

Inoltre, si è provveduto ad aumentare i pesi massimi delle carcasse (e di conseguenza il peso dei suini da vivi) in seguito all'evoluzione avvenuta nel corso degli anni della popolazione del suino pesante allevato in Italia, la cui massa corporea è cresciuta naturalmente in seguito al miglioramento delle condizioni di allevamento, a una più appropriata alimentazione (articolo 5.2 e 5.3) e a condizioni sanitarie ottimali per la sua crescita. Pertanto, il nuovo Disciplinare chiarisce i concetti di "suino pesante" e "pesi elevati", con modifiche che riflettono oggi le classi di peso ottenibili sulla base della Tabella dell'Ue. Per la conformità delle cosce destinate al San Daniele si è quindi introdotto, ex-novo, il parametro del peso della singola carcassa di ogni suino macellato, da 110,1 kg a 168 kg, rispetto a quello della carcassa valutata a "peso morto" e a "partita", al macello.

Altro aspetto rilevante di questo innovativo aggiornamento delle norme di produzione riguarda l'alimentazione dei suini che rientrano nel circuito della Dop: l'ulteriore attenzione verso il loro benessere si traduce in una dieta a base vegetale e ricca di cereali nobili, ma anche nell'incremento delle quantità di cereali (almeno il 55% della die-



GESTIONE DEL VERDE - RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI VENDITA LEGNO E CIPPATO - ECOTRASPORTI

Recuperiamo per non sprecare

Gallici

ecotrasporti

La tua azienda familiare per la gestione del verde domestico ed industriale

40 ANNI di ATTIVITÀ



Via Piave 67, 33061 Rivignano Teor (UD)
tel. 0432.614417 - fax 0432.773215 - info@gallici.it - www.gallici.it
Fabio 345 8814432 - Ivano 345 8814085

» ta dell'ingrasso) e soia, utili al miglioramento della salute degli animali. Il controllo sulla conformità del prodotto finale al Disciplinare di produzione è svolto dall'Ifcq Certificazioni Srl di San Daniele del Friuli.

IL PUNTO DI VISTA DELLA FILIERA

Gli allevatori friulani hanno accolto con favore le nuove regole.

«Forse è stato introdotto qualche balzello burocratico in più, ma a vantaggio di una migliore tracciabilità - è il parere di **David Pontello**, responsabile del comparto suinicolo di Confagricoltura Fvg e di **Silvio Marcuzzo**, vicepresidente dell'Associazione Allevatori del Friuli VG -. Ora le norme sono più chiare, sia per i produttori che per i controllori e l'inserimento del peso al macello "variabile", non va a svantaggio degli allevatori, anzi. Le linee genetiche consentite sono praticamente tutte confermate mentre è una ulteriore buona notizia il rientro della possibilità, per il prosciutto di Parma Dop, di poter acquistare le cosce suine anche in Friuli VG. Per noi è la riapertura di un nuovo piccolo mercato in più».

Per **Alessio Pralongo**, dell'omonimo prosciuttificio sandanielese e presidente della Commissione che ha lavorato al nuovo Disciplinare, il giudizio sulle nuove regole è assai positivo. «Lo reputo un grande passo avanti verso la tracciabilità totale del nostro prodotto marchiato - dice -. Ora tutte le fasi: dall'allevamento dei suini, alla macellazione, alla stagionatura delle cosce sono normate in maniera più precisa e controllate secondo standard più moderni. Siamo soddisfatti del lavoro svolto che è stato lungo e faticoso, ma condiviso fra tutti i protagonisti del comparto. E, già dal primo giorno di gennaio 2020, tutte le nostre cosce sono coerenti con i nuovi codici e la relativa tracciabilità» ■

LETTURE VERDI

Cusine furlane di païs

di **Gianmatteo Pellizzari**

Quando Adriano mi ha chiesto di buttargli giù una prefazione per il nuovo libro di cucina friulana, e me l'ha chiesto a tradimento, in un bar, mentre parlavamo del più e del meno bevendo un caffè, ho accettato senza esitare. A scatola chiusa. Prima ancora di sapere quale "declinazione narrativa" avrebbe imboccato, questa volta, il tema principale. Un romanzo sul musetto? Un poema epico sulla polenta? Un saggio antropologico sulle osterie?

Ho accettato senza esitare - e senza fare domande - per tre semplicissime ragioni: perché stimo Adriano e il suo lavoro da tanti anni, perché sono sensibile ai complimenti ("Ti va di scrivermi una paginetta introduttiva?" è un complimento enorme) e perché, ovviamente, sono un grafomane. Un grafomane DOP. Il punto centrale della questione, però, è un altro: perché Adriano, che sicuramente conosce e frequenta schiere di appassionati, addetti ai lavori, persone esperte del territorio, ha scelto me? Sono udinese, un udinese molto sedentario e molto poco mondano (sfido chiunque ad avvistarmi dentro un locale o un ristorante!), non guido, non maneggio bene la marilenghe e non parlo mai di cibo. Insomma: a che titolo uno "così" ha diritto di commentare le ricette, gli aneddoti, le curiosità e lo stile di Adriano? Ci ho pensato per tutto il tragitto dal bar all'ufficio, dopo che ci siamo salutati, ma l'ho capito solo nei giorni successivi, leggendo il libro. Ho capito, cioè, che proprio uno "così" è il destinatario naturale di un libro "così" (*Cusine furlane di païs, dal A al Z*, Editoriale Programma, pagine 135, 9,90 euro). Quello che un appassionato, un addetto ai lavori, un esperto del territorio può trovare utile e interessante, degno di conferma o, magari, di confutazione, sotto gli occhi di uno "così", uno che al massimo distingue frasche e osmize per amor di campanilismo, si trasforma totalmente. Magicamente. Allegramente. Il Friuli diventa subito la Mompracem di Salsgar, un luogo esotico e misterioso, e il libro di Adriano diventa subito una mappa, un atlante, il navigatore di un'esplorazione tanto affettuosa quanto minuziosa che stupisce e diverte. Dal tiramisù di Tolmezzo alla torta salata di patate di Godia, dall'insalatina croccante di Monteperta alla pasta e fagioli di Carnia, passando attraverso inattese formulazioni gourmet ("Olive in salsa di Montasio") o le sfumature geografiche-filosofiche di Sua Maestà il frico (Andreis, Carpacco, Comeglians), la bella Mompracem di Adriano è una piccola isola del tesoro dentro cui ci si perde con grande, grandissimo, piacere, dentro cui ogni singolo paese racconta una storia e ogni singolo piatto racconta un sapore. Una tradizione. Una leggenda.

Se c'è un augurio che mi sento di rivolgere all'amico Adriano, sperando di non innescare troppi meccanismi scaramantici, è sicuramente questo: per ogni appassionato, addetto ai lavori, esperto del territorio che leggerà il tuo libro, caro Adriano, ti auguro cento "viaggiatori diletanti" come me. Pronti a meravigliarsi di fronte alla narrazione gastronomica - e, quindi, preziosamente collettiva - di un Friuli che merita di essere scoperto ■



Parole di terra

I cibi semplici offrono un piacere pari a quello della mensa più raffinata, una volta che sia stato eliminato il dolore del bisogno, e acqua e pane danno il piacere più alto a chi ne sente veramente il bisogno. Sapersi abituare a un cibo semplice e non costoso, non solo fa bene alla salute, ma rende anche l'uomo più solerte nelle varie incombenze della vita; e quando, di tanto in tanto, facciamo delle eccezioni, le apprezziamo meglio e siamo più forti davanti agli scherzi del destino. ■

Epicuro - Filosofo greco - (341 a.C.-271 a.C.)





OFVG

OFFICINE FVG

LA MANUTENZIONE PORTA SERENITÀ RIVOLGETEVI AI PROFESSIONISTI

Il **Decreto legge 81\08** impone la verifica periodica di tutte le attrezzature montate su autocarro. Le nostre Officine sono abilitate ai collaudi diretti. La verifica periodica è un dovere di legge, ma anche una **sicurezza** in più.

TEL 0432-653351 / 653348
E-mail officina.cdt@officinefvg.it

IVECO



www.officinefvg.it



Vicini anche a distanza

EMERGENZA COVID-19

L'IMPEGNO DI
CRÉDIT AGRICOLE ITALIA:
10 MILIARDI
PER FAVORIRE
CONCRETAMENTE
LA RIPRESA DEL PAESE

 **SOSPENSIONE
RATE MUTUI**

**SOSPENSIONE
PER TUTTI I CLIENTI
DELLA QUOTA CAPITALE
PER 6 MESI**

Un aiuto
per le famiglie

[RICHIEDI ONLINE](#)

 **FINANZIAMENTO
LIQUIDITÀ**

**SOSTEGNO
ALLE IMPRESE**

- Fino a 25.000€ per le PMI
contatto del Gestore
in 48 ore
- Finanziamenti dedicati
alle imprese

[RICHIEDI ONLINE](#)

 **SERVIZI A
DISTANZA**

**HOME BANKING, APP
E CONSULENZA
A DISTANZA**

La tua banca vicina,
anche a distanza

[SCOPRI DI PIÙ](#)

 **SERVIZIO IN
FILIALE**

**SERVIZIO
E PROTEZIONE**

Filiali aperte al mattino,
su appuntamento, per servirti
in sicurezza.

[SCOPRI DI PIÙ](#)